

Spagna, bimba «su misura» nella sanità pubblica

Primo caso di selezione di embrioni per non trasmettere la distrofia muscolare

MADRID — Carmen, nata domenica nell'ospedale pubblico Virgen del Rocio di Siviglia, era forse destinata a morire prima dei 25 anni al termine di una vita segnata dall'invalidità, a causa di un male incurabile ereditario. Invece, grazie a una tecnica basata sulla selezione di embrioni, Carmen è la prima bambina nata nella sanità pubblica spagnola libera dalla distrofia muscolare di Duchenne che le avrebbero trasmesso i genitori con il loro patrimonio genetico.

Victoria e José Manuel, la mamma e il papà, non ne soffrono ma avrebbero potuto trasmetterla alla loro creatura, vista la storia medica delle rispettive famiglie. Per prevenire il morbo è stata necessaria la diagnosi genetica pre-impianto (Dpi) su embrioni fertilizzati in

provetta nella riproduzione assistita. Si trasferiscono nell'utero della madre solo le cellule libere da danni e si scartano quelle foriere di malattie ereditarie. Non tutte le infermità genetiche si possono identificare con questa diagnosi che va bene per alcune malattie come l'emofilia, la distrofia muscolare di Duchenne, caratterizzata da una degenerazione progressiva dei muscoli, o la sindrome di Alport. La sanità pubblica dell'Andalusia, regione controllata dai socialisti e più «liberale» di altre nei permessi a queste tecniche, limita la diagnosi genetica pre-impianto a una lista di patologie legate al cromosoma X e sta studiando se includere la sindrome del cromosoma X fragile. Sarà la Commissione andalusa di etica e investigazione scientifica a de-

cidere a settembre.

La tecnica Dpi è stata già usata nelle cliniche private spagnole, ma è una «prima» in un ospedale pubblico. La sua complessità esige la collaborazione di specialisti in genetica medica, diagnosi prenatale e riproduzione assistita. In Italia è vietata da una legge oggetto del referendum abrogativo dell'anno scorso che non aveva raggiunto il quorum del 50% più uno dei votanti. Il governo Zapatero, all'avanguardia in questo settore della medicina, molto influenzato dagli aspetti etici, incurante degli ammonimenti e delle critiche della Chiesa, intende inserire la Spagna nella lista dei Paesi che permettono la clonazione terapeutica.

M. V.